

La politica commerciale

Introduzione

- * Se la Cina impone un dazio sulle importazioni dall'UE e dagli USA, che cosa accade? E se sussidia le proprie esportazioni?
- * Qual è stato l'effetto della limitazione delle importazioni di auto giapponesi nell'UE durante gli anni 80?
- * Perché si proteggono alcuni settori chiave dell'economia? È benefico per l'economia?
- * Qualche suggerimento per le economie emergenti e per i paesi in via di sviluppo? Libero scambio o protezionismo?

Piano della lezione

- * La politica commerciale secondo la teoria "tradizionale"
- * Difficoltà a spiegare alcuni fenomeni
- * La politica commerciale con rendimenti crescenti e forme di mercato non concorrenziali
- * Le politiche commerciali strategiche
- * Alcuni esempi
- * Verso un nuovo protezionismo?

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

3

La politica commerciale

- * Una forma di politica economica, come la politica monetaria o fiscale
- * Strumenti: tariffari e non tariffari, quantitativi
- * Obiettivi finali:
 - * Miglioramento della ragione di scambio (RdS) int.le (paese grande)
 - * Protezione dell'industria nazionale nascente
 - * Correzione di distorsioni già presenti nei mercati nazionali
 - * Motivazioni di "political economy" (lobby, gruppi di pressione)

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

4

Strumenti della politica commerciale

- * **Strumenti tariffari:** **dazi** sulle importazioni (e sulle esportazioni) e **sussidi** alle esportazioni. Influenzano direttamente il prezzo.
- * **Strumenti quantitativi:** **contingentamenti** (quotas), restrizioni volontarie sulle esportazioni (**RVE**). Agiscono direttamente sulle quantità importate o esportate
- * **Barriere non tariffarie:** standard produttivi, standard sanitari, etc.
- * **Dumping:** vendita sottocosto sui mercati esteri
- * **Misure ritorsive:** *countervailing duties*, misure anti-sussidio

Giuseppe De Arcangelis © 2005

5

Effetti dell'introduzione di un dazio

- * *Ipotesi:* paese piccolo o grande, concorrenza perfetta, equilibrio parziale
- * Dazio: tassa sui consumatori che acquistano beni importati dall'estero
- * **Dazio specifico:** x euro per ogni unità importata
- * **Dazio ad valorem:** x% sul prezzo

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

6

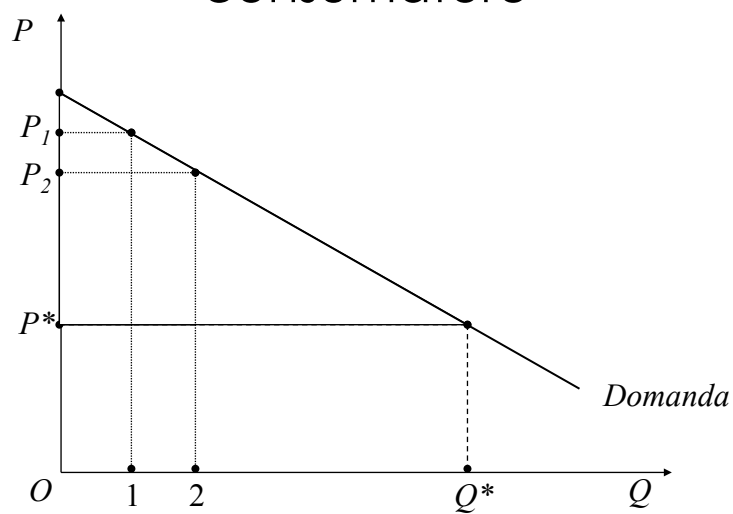
Effetti dell'introduzione di un dazio

Paese	Forma di mercato	Effetti generali	Effetti sul benessere
Piccolo	Conc. perfetta	↑ prezzo bene import; ↓ importazioni	Negativo
Piccolo	Conc. imperfetta	↑ prezzo varietà import; ↓ importazioni; RdS intrasettoriale migliora.	Incerto
Grande	Conc. perfetta	↑ Prezzo varietà import; ↓ import; RdS intersettoriale migliora	Positivo se non c'e' reazione (dazio ottimo)

Giuseppe De Arcangelis © 2005

7

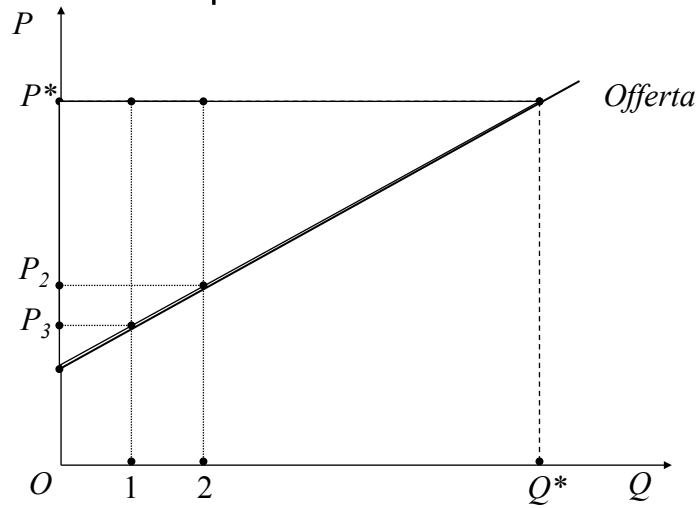
Ripasso: surplus del consumatore



Giuseppe De Arcangelis © 2005

8

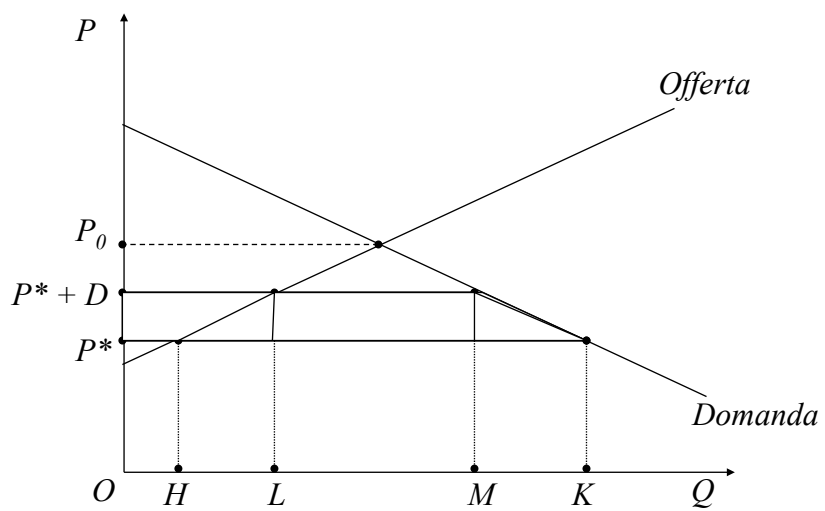
Ripasso: surplus del produttore



Giuseppe De Arcangelis © 2005

9

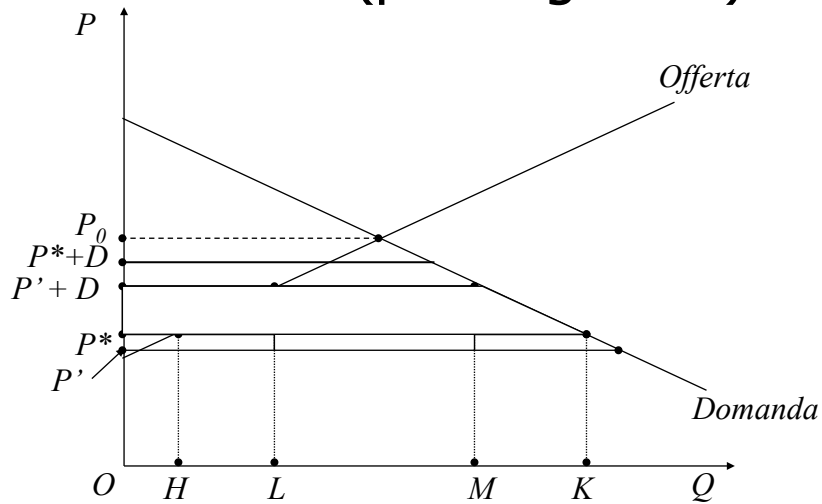
Effetti sul benessere di un dazio (paese piccolo)



Giuseppe De Arcangelis © 2005

10

Effetti sul benessere di un dazio (paese grande)



Giuseppe De
Arcangelis © 2005

11

Effetti dell'introduzione di un dazio

- * Stimolo alla produzione nazionale
- * Tassa sui consumatori
- * Due conclusioni:
 - * Paese piccolo \rightarrow perdita di benessere collettivo
 - * Paese grande \rightarrow la RdS int.le si muove a favore e il benessere può aumentare (*teoria del dazio ottimo*)

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

12

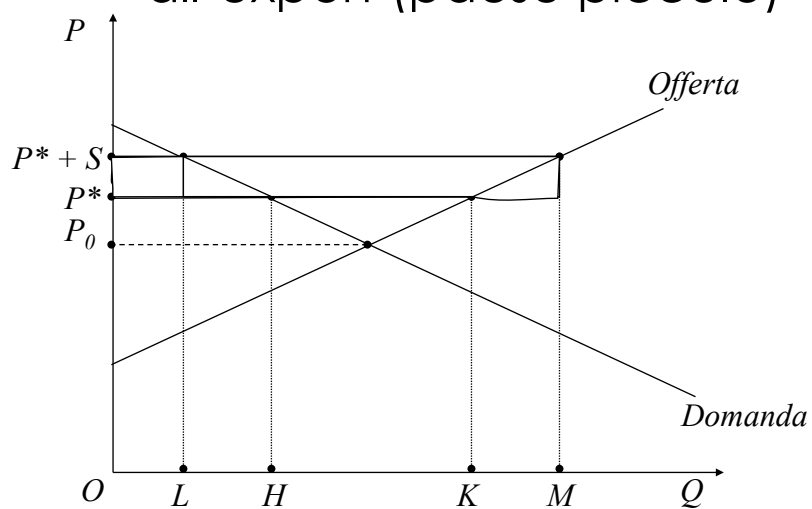
Sussidi alle esportazioni

- * Aiuto di stato per favorire l'export nazionale
- * Effetto immediato: aumento di prezzo del bene che si esporta

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

13

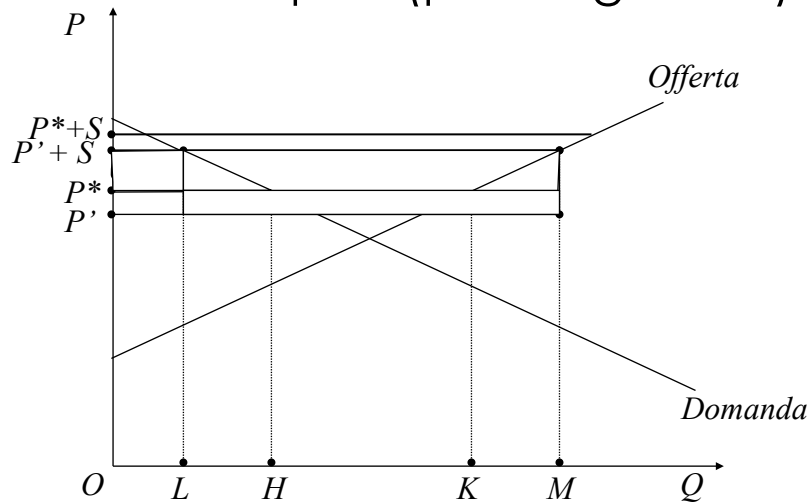
Effetti grafici di un sussidio all'export (paese piccolo)



Giuseppe De
Arcangelis © 2005

14

Effetti grafici di un sussidio all'export (paese grande)



Giuseppe De
Arcangelis © 2005

15

Effetti di un sussidio all'export

- * Vantaggio per i produttori nazionali
- * Perdita di benessere per i consumatori nazionali
- * Complessivamente si ha una perdita di benessere certa, soprattutto nel caso di paese grande

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

16

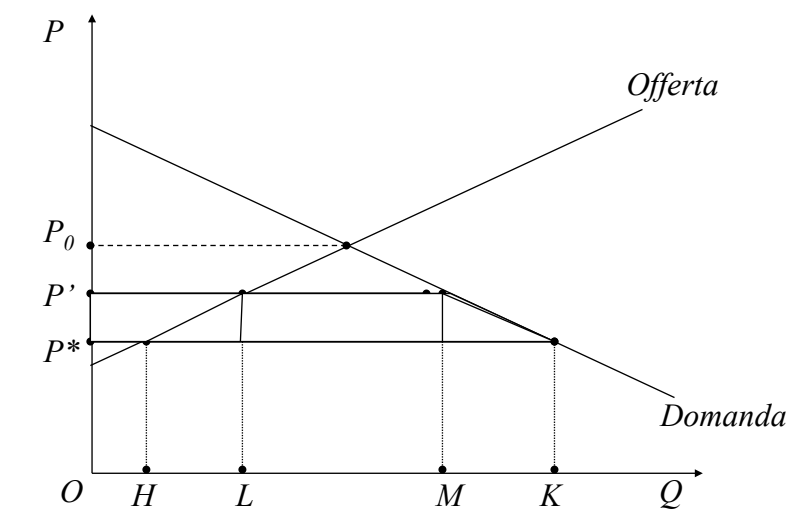
Misure quantitative

- * *Contingentamenti* (quotas): limitazioni quantitative sulle importazioni
- * Es.: i contingentamenti delle auto giapponesi in Europa negli anni 80 e primi anni 90
- * RVE: limitazioni quantitative dal lato delle esportazioni

Giuseppe De
Arcangelis © 2005

17

Effetti sul benessere di un contingentamento (paese piccolo)



Giuseppe De
Arcangelis © 2005

18

Effetti delle misure quantitative

- * *Contingentamenti*: stesso effetto dei dazi, se si fa un'asta competitiva delle licenze di importazione
- * *RVE*: come i contingentamenti, ma l'introito della vendita delle licenze (di esportazioni) va al paese esportatore (es. Accordo Multifibre)

Effetti di equilibrio economico generale

- * **Effetto Stolper-Samuelson**: il dazio aumenta il prezzo del bene di importazione, quindi aumenta la remunerazione del fattore più intensamente utilizzato in quel settore (e diminuisce la remunerazione dell'altro fattore)

Obiettivi finali delle politica commerciale

- * Influire sulla RdS a proprio favore:
 - * Teoria del dazio ottimo
 - * I limiti
- * Protezione dell'industria nascente o di settori strategici:
- * Influire sulle distorsioni nei mercati interni: es. favorire il mercato del lavoro di un settore o sulla capacità innovativa. Meglio sussidi per risolvere le distorsioni che usare la politica commerciale
- * Ragioni di "political economy" (l'azione collettiva di Olson)

Alcuni puzzles

- * I sussidi all'export non si giustificano né per paesi piccoli né per paesi grandi
- * I dazi non dovrebbero essere utilizzati dai paesi piccoli
- * Equivalenza tra contingentamenti e misure tariffarie, come dazi e sussidi
- * Un approccio diverso: mercati non concorrenziali, rendimenti di scala crescenti, differenziazione del prodotto

L'approccio delle "nuove" teorie

- * L'assenza della concorrenza perfetta spiega il *potere di mercato delle imprese*
- * I rendimenti di scala crescenti (economie esterne) giustificano la presenza di *esternalità produttive*
- * La differenziazione del prodotto aumenta il potere di mercato delle imprese e dei paesi
- * Allora alcuni settori vengono considerati *strategici* per l'economia e, quindi, da proteggere

Il modello di Brander e Spencer

- * Due imprese di paesi diversi competono in un terzo mercato (duopolio)
- * L'impresa estera ha un vantaggio sull'impresa nazionale perché ha già pagato un costo fisso di 2 per un impianto
- * Il benessere delle due economie è dato solamente dai profitti dell'impresa nazionale (a cui occorre eventualmente sottrarre la spesa pubblica per sussidi)

Profitti prima del sussidio

- * Nessuna impresa produce: 0,0
- * Impresa estera produce e la nazionale no: 0 profitti all'impresa nazionale, 5 di profitto all'impresa estera (profitti di monopolio)
- * Impresa nazionale produce e la estera no: 0 profitti all'impresa estera, $5-2=3$ di profitto all'impresa nazionale (profitti di monopolio - costo fisso iniziale)
- * Tutte e due le imprese producono e si ha duopolio con profitti operativi pari a 1; profitti totali:
 - * Impresa estera \rightarrow 1
 - * Impresa nazionale \rightarrow $1-2$ (costo fisso iniziale)

Payoff delle imprese

		Impresa estera	
		<i>Prod. Nulla</i>	<i>Prod. Alta</i>
Impresa nazionale	<i>Prod. Nulla</i>	0 ; 0	0 ; 5
	<i>Prod. Alta</i>	3 ; 0	-1 ; 1

Sussidio all'impresa nazionale

- * Lo stato decide di finanziare l'impresa nazionale:
 - * Se produce, avrà 3 dallo stato con cui finanziare un impianto migliore di quello estero, che dà un vantaggio competitivo all'impresa nazionale
 - * Se non produce, non avrà nulla

Profitti dopo il sussidio

- * Nessuna impresa produce: 0,0
- * Impresa estera produce e la nazionale no: 0,5
- * Impresa nazionale produce e la estera no: 0 profitti all'impresa estera, $6-3+3=6$ di profitto all'impresa nazionale (profitti di monopolio più elevati $6 - \text{costo fisso iniziale } 3 + \text{sussidio } 3$)
- * Tutte e due le imprese producono e l'impresa nazionale determina un prezzo basso che causa perdite all'impresa estera; profitti totali:
 - * Impresa estera $\rightarrow -1$
 - * Impresa nazionale $\rightarrow 1-3$ (costo fisso iniziale) $+ 3$ (sussidio)

Payoff dopo il sussidio

		Impresa estera	
		<i>Prod. Nulla</i>	<i>Prod. alta</i>
Impresa nazionale	<i>Prod. Nulla</i>	0 ; 0	0 ; 5
	<i>Prod. Alta</i>	6 ; 0	1 ; -1

Giuseppe De Arcangelis ©
2005

29

Effetto sul benessere

- * Il benessere nazionale aumenta di 3: profitto impresa nazionale pari a 6 di cui 3 servono per finanziare il sussidio
- * Il sussidio ha un ruolo positivo solamente in un mercato non concorrenziale: funziona come la capacità in eccesso per un monopolista che vuole tenere lontano un concorrente.
- * Tuttavia:
 - * Dipende dalla competizione sulla quantità (non sui prezzi)
 - * Risultato di equilibrio parziale
 - * Guerra di sussidi

Giuseppe De Arcangelis © 2005

30

Politica industriale e politica commerciale

- * Premesse:
 - * Alcuni settori hanno esternalità positive su tutto il sistema economico (es. settore hi-tech)
 - * I mercati non sono perfettamente concorrenziali
- * → I governi hanno posto particolare attenzione a quei settori con:
 - * Politiche industriali di supporto
 - * Politiche commerciali protezionistiche

Politica industriale e politica commerciale

- * Esempi: settore microchip in Giappone e Corea (anni 70 e 80), industria computer in alcuni paesi europei (anni 70)
- * Effetti positivi o negativi?
- * In Giappone e Corea si sono avuti molti casi di successo...
- * ... ma attenzione: *post hoc ergo propter hoc* ?

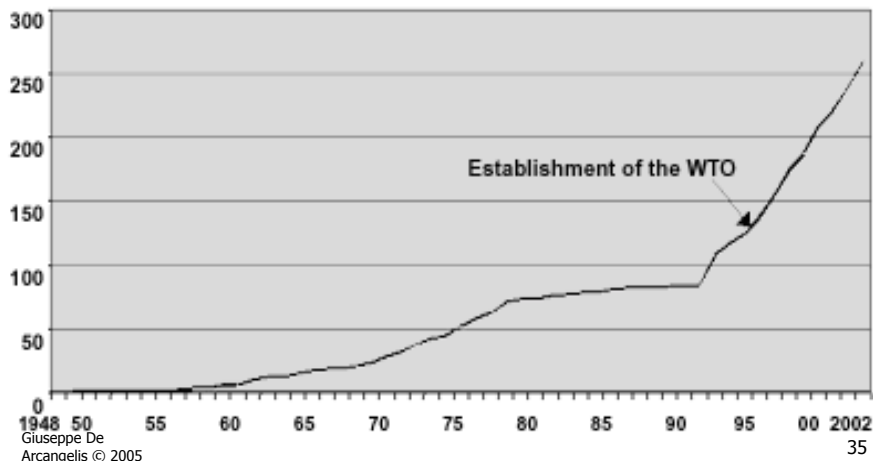
Nuovo protezionismo?

- * Altri risultati:
 - * *Import protection as export promotion*
 - * La differenziazione del prodotto rende un paese piccolo comunque "grande"
- * Allora, protezionismo superiore a libero scambio?
- * La modellizzazione in assenza di concorrenza perfetta evidenzia l'importanza del *second best*
- * Il libero commercio rimane comunque un'utile regola del pollice
- * Da *free trade* a *fair trade*

Integrazione commerciale

- * Un tipo di politica commerciale
- * Decidere di aprire il proprio mercato solamente ad alcuni paesi
- * Esempi: UE, NAFTA, ASEAN, etc.
- * Vietati dal GATT (Art. XXIV) e ora dal WTO: Perché?

Tendenze recenti



Forme di integrazione comm.

1. *Accordi di commercio preferenziale* ("nazione normale", "nazione preferita")
2. *Area di Libero Scambio*: libero comm. tra i paesi proponenti (es. NAFTA, MERCOSUR)
3. *Unione Doganale*: 2+politica comm. comune con i paesi terzi
4. *Mercato Comune*: 3+libera circolazione fattori produttivi
5. *Unione Economica*: 4+politica economica comune

Effetti dell'integrazione comm.

- * Creazione di commercio
- * Diversione di commercio

Creazione di commercio

Costo	Paese 2 (exp. a 1)	Paese 1	Paese 3 (exp. a 1)
Costo puro	12	15	13
Costo+dazio (prima unione)	15,6	15	16,9
Costo+dazio (dopo unione)	12 →	15	16,9

Diversione di commercio

Costo	Paese 2 (exp. a 1)	Paese 1	Paese 3 (exp. a 1)
Costo puro	12	14	10
Costo+dazio (prima unione)	15,6	14	← 13
Costo+dazio (dopo unione)	12 →	14	13

Integrazione comm.: confronto FTA e CU

- * **Area di libero scambio** (*Free Trade Area, FTA*): più libertà dei paesi, ma difficile controllo sui beni esterni alla FTA
- * **Unione doganale** (*Customs Union, CU*): meno libertà dei paesi, ma minori problemi di controllo sui beni esterni alla CU
- * La CEE fu subito una CU
- * Il problema del MERCOSUR e del NAFTA